

Nucci: «Chiarezza sui distributori»

DA qualche tempo in città si stanno diffondendo a macchia d'olio le macchinette che distribuiscono snack e bibite di vario genere. Gli apparecchi hanno stuzzicato la curiosità del consigliere comunale di Buongiorno Cosenza, Sergio Nucci, che ieri ha presentato al sindaco una interrogazione in materia.

La premessa di Nucci è che l'Art. 5- Sviluppo economico, dello Statuto del Comune di Cosenza, recita: "Il Comune, ... promuove lo sviluppo delle attività economiche e pro-

duktive, ..., coordina le attività commerciali e garantisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo;"

ed ancora: "tutela, promuove e favorisce lo sviluppo del-

l'artigianato e del commercio con particolare riguardo a quello artistico e tradizionale, e della piccola e media azienda attraverso adeguate iniziative urbanistiche e di ricerca al fine di fare progredire la crescita e lo sviluppo economico della città e la creazione di nuova occupazione".

Fatta questa premessa Nucci parte da tre considerazioni. La prima è che nel Palazzo di Città, su alcune strade cittadine ed in diversi istituti scolastici di competenza comunale, sono installate macchinette distributrici di cibi e bevande autorizzate da codesta amministrazione. Nucci fa rilevare anche che non esiste regolamento comunale apposito per individuare localizzazione e fabbi-

sogno delle macchinette distributrici e quindi, ad oggi, in assenza di una normativa comunale, per la loro installazione sembrerebbe essere sufficiente la sola autorizzazione da parte del o dei dirigenti di competenza. Insomma criteri molto discrezionali che non fanno stare tranquillo il consigliere.

Per questi motivi Nucci chiede di sapere quali siano le procedure per poter installare in città o nelle scuole pubbliche o nel Palazzo di città le macchinette erogatrici di cibi e bevande e quali requisiti debbano avere i richiedenti l'installazione.

In più il consigliere sarebbe curioso di conoscere la tipologia dei contratti con persone o

società che già svolgono tale servizio su strutture di pertinenza comunale, ed quali persone o ditte si tratti; se non ritenga, fino all'approvazione del regolamento specifico, consentire a chicchessia di usufruire delle stesse condizioni che hanno autorizzato gli attuali titolari degli apparecchi ad installarli nel comune, nelle scuole e sul suolo pubblico.

L'ultima richiesta di Nucci è sapere infine a quanto ammonta il ricavato di tali concessioni per le casse del Comune.

Ricordiamo che le macchinette sono state già oggetto di polemica da parte di commercianti che si sono sentiti penalizzati dalla concorrenza dei distributori automatici.